

**"GUARITE I MALATI CHE VI SI TROVANO, E DITE
E DITE LORO: E' VICINO A VOI IL REGNO DI DIO"**
(Luca 10,9)



Gesù nella sua missione ha sempre chiamato a sé dei collaboratori, così è stato e così continua ad essere nel tempo. Gesù un giorno, vedendo quanto fosse abbondante la messe e pochi gli operai, disse:

"Pregate dunque il Signore della messe, perchè mandi operai nella sua messe" (v.2). Sempre, ma

in modo particolare in questo tempo, dobbiamo con perseveranza supplicare il Signore perchè susciti nuove e ferventi vocazioni al Sacerdozio e alla vita

Consacrata. Personalmente la migliore collaborazione che possiamo dare per la nascita di nuove vocazioni è una vita da veri cristiani e cioè di persone che *testimoniano la propria fede aiutando concretamente il prossimo e che sempre si rendono disponibili per accogliere e per ascoltare persone che hanno tanto bisogno di sfogarsi e di avere un consiglio sui problemi che di cui sono particolarmente assillate*. E' interessante in merito quello che dice di S.Giacomo: **"La fede se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta"** (Giac. 2,17). Il nostro impegno di carità non si può limitare quindi a dei buoni propositi, ma diventa efficace nella misura in cui si aiuta concretamente e con sacrificio le persone che si trovano in situazioni di povertà e di miseria.

➤ **Guarite i malati che vi si trovano"**

Prima ancora di annunciare la Parola, Gesù esorta i suoi discepoli ad avere cura degli ammalati. I casi di malattie sono tanti, ma dobbiamo avere una particolare attenzione verso coloro che soffrono perchè vessati dal demonio o perchè hanno perso un sano equilibrio a livello mentale.

Il primo aiuto da dare a queste persone, ammalate spiritualmente o psichicamente, è di non emettere giudizi nei loro confronti. Oggi siamo in un mondo che impone ritmi di vita stressanti, che non concede respiro, tutto va fatto in fretta e all'insegna del guadagno. Chi per natura o per condizioni di vita non è in grado di sostenere queste sollecitazioni, prima o poi si trova emarginato e quindi soggetto a degli squilibri mentali. Un secondo frequente pericolo oggi è dato dai mezzi di comunicazione: televisione, internet, cellulari con i suoi mille modi di comunicare.

Si tratta di strumenti utili se usati con saggezza, ma assai pericolosi quando diventano strumenti per soddisfare curiosità o per collegamenti con persone e cose veramente peccaminose.

Vittime di questo mondo sono soprattutto i giovani, ma anche una buona parte di adulti. Aiutare queste persone è un vero atto di carità, ma non è un compito facile; quello che possiamo fare per loro è aiutarli con la preghiera, con l'invito a prendere contatto con la Parola di Dio, esortandoli a ricevere i Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia e assumere come forte difesa della loro vita il Santo Rosario. Tutto questo va fatto con delicatezza e senza forzature.

➤ **"Dite loro che il Regno di Dio è vicino"**

Gesù ha poi incaricato i discepoli di annunciare alle persone, che sono disponibili all'ascolto, che **"il Regno di Dio è vicino"**. Non si tratta di annunciare qualcosa che riguarda una struttura, oppure un certo ordinamento umano. **Il regno di Dio è riassunto nella persona di Gesù**, che si presenta a noi come un prezioso scrigno che dobbiamo aprire e prendere coscienza del suo contenuto. Troppe volte invece facciamo abbondanti considerazioni sulla realtà esterna dello "scrigno", certamente è bello e decorato, però senza aprirlo e senza prendere coscienza di quello che contiene, si rischia di perdere del tempo. *La persona di Gesù è poco conosciuta!* Santa Teresa D'Avila diceva alle sue consorelle: **"Se Gesù non vi basta, non è Lui"**. Questa considerazione è molto vera; basterebbe infatti prendere in mano un Vangelo per rendersi conto di quanto preziosa sia la persona di Gesù. Nel Vangelo troviamo quello che Gesù ha detto anche di se stesso; preziose infatti sono alcune sue autodefinizioni: **"Io sono la vite e voi i tralci"** (G.v. 15,5); **"Io sono il buon pastore"** (Gv.10,11); **"Io sono la via, la verità e la vita"**(Gv.14,6); **"io sono il pane vivo disceso dal cielo"** (Gv.6,51). Se meditiamo attentamente anche solo queste parole avremo abbastanza luce per comprendere quanto sia preziosa e importante per noi la persona di Gesù. Questo è ciò che dovremmo vivere e annunciare ai nostri fratelli.

Nessuno più di Maria ha conosciuto Gesù, sia Lei a guidarci nella conoscenza del suo Figlio.